

**POLO DELLE PROFESSIONI.** In corso la rassegna sul recupero edilizio. Dal 30 settembre previsti laboratori per le scuole

# Spazi urbani restituiti alla città Grandi lavori agli ex Magazzini

Ordini riuniti sotto lo stesso tetto e un centro servizi per i cittadini Sala (Cariverona): «Così i siti dismessi si aprono e rivivono»

Chiara Bazzanella

La riqualificazione degli ex Magazzini Generali diventa occasione per ripensare gli spazi urbani come luoghi di incontro e partecipazione tra professionisti e cittadini, grazie alla nuova cittadella che, dal prossimo giugno, riunirà sotto un unico tetto architetti, commercialisti e consulenti del lavoro.

Se i magazzini 15, 16 e 17, fisicamente, verranno finiti di restaurare entro l'estate prossima, quel binario, ormai virtuale che, negli anni '30 penetrava la vasta area di sviluppo economico e sociale della città, è già pronto a trascinare dentro l'ex stazione frigorifera studenti, docenti, e in generale la comunità interessata.

Ieri infatti è stato dato il via, con un convegno per confrontarsi sulla rigenerazione urbana, alla rassegna «C'è vita nello spazio» che, insieme all'Università di Verona e a una serie di associazioni culturali proporrà da subito visite guidate, valorizzazioni turistiche, concorsi di idee e raccolta di documenti e testimonianze. Dal 30 settembre, i container a bordo del cantiere, si trasformeranno anche in box didattici per corsi e laboratori rivolti a insegnanti e studenti delle scuole scaligere.

«L'unione degli ordini offre la possibilità di far sorgere a Verona un vero e proprio polo culturale aperto ai cittadini e alle idee», spiega il presidente degli Architetti, Arnaldo Toffali.

«È dagli anni '70 che si ipotizza di raggruppare i vari ordini, e finalmente l'idea si sta concretizzando», gli fa eco il presidente dei Commercialisti, Alberto Mion. «Al piano terra saranno predisposti gli spazi comuni per la formazione e confidiamo che altri ordini aderiranno al polo per occupare l'edificio speculare non ancora assegnato».

«Così rilanciamo il valore del lavoro in condivisione», insiste il presidente dei Consulenti del Lavoro, Lorenzo Sartori, sottolineando l'aspetto di risparmio economico.

Dietro ogni grande progetto di generazione urbana c'è



Tecnici illustrano il progetto di riqualificazione dell'archeologia industriale in Zai

però sempre una buona committenza e, senza il mega sforzo finanziario della Fondazione Cariverona, la nuova cittadella, come l'intera riqualificazione dell'area in cui si sono già trasferiti l'Archivio di Stato e l'ordine degli Ingegneri, continuerebbe a essere un sogno nel cassetto.

«Agli ex Magazzini nascerà un centro di servizi per i cittadini», interviene il vicepresidente della Fondazione, Giovanni Sala, ricordando il prossimo sbarco di Unicredit e dell'Ulss, oltre che di Eataly sotto la prestigiosa rotonda.

«Grazie alla collaborazione con la Soprintendenza, i vincoli monumentali permettono di rispettare la storia senza custodirne le ceneri».

Lo sforzo per recuperare spazi urbani pregni di fascino e storia, è spiegato dal capoprogetto dell'intervento, l'architetto Antonio Ravalli. «Le due condizioni del progetto sono state quella di mantenere l'involucro delle strutture, quasi come resti archeologici e, allo stesso tempo, fornire agli edifici qualità antisismiche e di risparmio energetico moderne. È stato

stabilito un miglioramento dell'80 per cento in termini di antisismicità, un valore altissimo».

Ravalli è anche coordinatore del gruppo M28 composto da giovani professionisti. «Il procedimento utilizzato per il recupero dei magazzini 15, 16 e 17 che ospiteranno i tre ordini è stato a metà tra un incarico professionale e un corso di formazione con l'equipe di giovani architetti, storici e non solo, segnando fin da subito un approccio di condivisione e ricerca». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il progetto

La cittadella dei saperi sarà pronta tra un anno e ospiterà 4.200 esperti



La rassegna «C'è vita nello spazio» agli ex Magazzini generali

Gli interventi strutturali, iniziati lo scorso dicembre, sono quasi ultimati, nei capannoni che si trovano su quella punta dell'area agli ex Magazzini Generali che si protrae verso il cavalcavia e la città. Dal prossimo giugno saranno popolati da oltre 4.200 professionisti.

Ora gli operai sono alle prese con l'impiantistica, nascosta il più possibile per restituire un ambiente uniforme e coordinato, e poi si passerà alle finiture, al cartongesso e alla pavimentazione, per fare in modo che, entro l'estate prossima, possano essere fatti i vari trasferimenti di sedi.

L'impatto visivo sarà un alternarsi di legno e vetro, con armadi modulari che faranno

divisori degli spazi. Grande attenzione è stata data all'antisismica con iniezioni nelle pareti di malta di calce per saturare eventuali vuoti.

Al piano terra saranno distribuite le aule per la formazione e i convegni, destinate a essere condivise il più possibile dagli ordini con la gestione di un'associazione unica che sta venendo costituita. Al primo piano troveranno posto gli architetti, che occuperanno 2.164 metri quadri, mentre il secondo sarà a disposizione di commercialisti (1.716 metri quadri) e consulenti del lavoro, cui spettano 410 metri quadri.

Il polo delle professioni si estenderà su un totale di 4.290 metri quadri, nell'immensa area di 95mila metri quadri, di cui 35mila sono ricoperti di fabbricati. ●

**L'OMAGGIO.** Fino al 30 settembre al Magazzino 1 in via Santa Teresa

## Gli ingegneri ricordano Nervi con una mostra

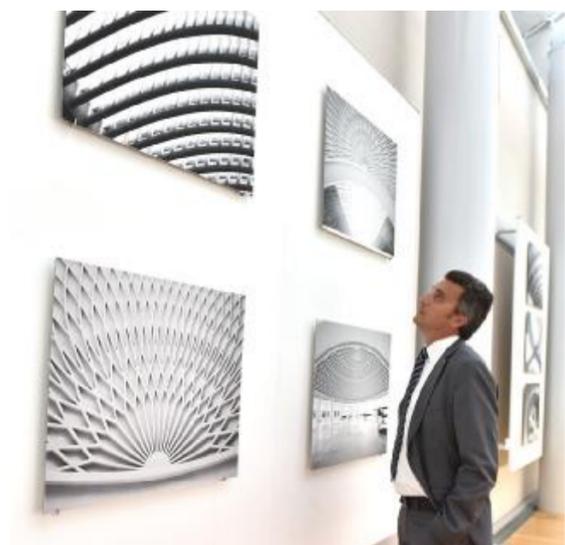
Progettò ponte Risorgimento e la biblioteca Civica

Un autentico esempio di sintesi e condivisione tra i diversi saperi. Un progettista e un docente che ha segnato la scuola italiana di ingegneria, facendo riemergere la figura del costruttore. Pier Luigi Nervi, il noto ingegnere di Sondrio che, a Verona, ha realizzato il ponte del Risorgimento commissionatogli per celebrare i cento anni dell'Unità d'Italia, è stato celebrato, ieri, con un convegno organizzato dall'Ordine degli Ingegneri.

La sua figura, a cui va anche il merito della progettazione, a fine degli anni '60, del Silos della Biblioteca Civica, è stata presentata ieri mattina in un convegno in occasione dell'inaugurazione della mostra «La struttura della bellezza» che immortalata le opere più note di Nervi negli scatti di Mario Carrieri.

Tra i maggiori artefici di architetture strutturali nel panorama internazionale del Moderno, Nervi è stato progettista e al contempo costruttore in grado di coniugare arte e scienza del costruire, tramite la medesima tecnica del cemento armato.

La mostra, a ingresso libero, resterà esposta fino al 30 settembre nel Magazzino 1 in via Santa Teresa, il lunedì,



Nel Magazzino 1 l'architettura diventa arte: si celebra Nervi

martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30; e il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 18, ed è promossa nell'ambito della quarta edizione della rassegna culturale Open che, il 24 settembre, porterà al Teatro Ristori una serie di relatori e il musicista Davide Van De Sfroos per un incontro sull'ingegneria e la società.

«L'originalità di Nervi consiste nel suo approccio culturale

alla costruzione che non scade mai nel tecnicismo o nel formalismo», commentano Angelo Bertolazzi e Ilaria Segala, ingegneri e curatori delle mostre Open.

«Gli scatti di Carreri interpretano le sue opere dal punto di vista formale, a ricordare come le grandi infrastrutture abbiano un ruolo determinante nella trasformazione fisica e percettiva del paesaggio». ● C.BAZ.

# UNIVERSITÀ DI VERONA

#nelcuoredelmondo

IN UNA VISIONE INTERNAZIONALE

LA TUA STORIA PRENDE FORMA

WWW.UNIVR.IT/ISCRIZIONI

▶ a.a. 2015/2016

Valore: Giorgio Spigolon, numero dell'Università di Verona  
 Foto: L. Quinto  
 Grafico: C. Antonioli e T. Saffi